

Apocalypse Now: America

di Federico Sangalli

Qualche giorno fa mi è venuto un pensiero vago a partire da *Apocalypse Now* e mi sono messo a svilupparlo, questo è quello che ne è venuto fuori, presentato intenzionalmente con una carrellata di immagini che diano una suggestione dello scenario pur senza spiegarlo nei minimi dettagli.

Il POD è che Guglielmo II non sopravviva al difficile parto che in HL lo lasciò con un braccio atrofizzato. Come conseguenza suo fratello Enrico eredita al trono ma si interessa poco di politica per concentrarsi sulla sua passione, la Marina. Bismarck non deve dimettersi e governa fin quasi alla morte, venendo succeduto prima dal figlio omonimo e poi da suoi collaboratori. Il sistema Bismarckiano incentrato sull'alleanza tra i tre imperatori austro-russo-tedeschi rimane in piedi, con Berlino che privilegia il patto di controassicurazione con la Russia rispetto all'alleanza con la componente germanofona dell'Austria-Ungheria. Berlino non dà mai il suo ok alle manovre anti-russe dell'Austria nei Balcani e Vienna di conseguenza non si muove, finché nel 1916 Francesco Ferdinando non la avvia a una riforma federale che ne attenua sotto il livello di guardia i suoi confusi nazionalismi. La Gran Bretagna si sente minacciata dalla crescita navale tedesca ma questa cosa è molto più graduale (niente Telegramma Kruger, anzi successo delle discussioni anglo-tedesche di Joseph Chamberlain) e Londra non opta per un riavvicinamento alla Francia che più tardi. Gli USA frattanto rimangono nel loro tranquillo isolazionismo, almeno finché il Giappone non attacca nel Pacifico (ma più tardi rispetto all'HL e con armi di distruzione di massa batteriologiche): Washington si allea allora con le altre nazioni aggredite (Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Cina Nazionale) per contrattaccare e alla fine schiaccia l'Impero del Sol Levante con una massiccia invasione via mare. Dopo la vittoria l'Intesa Cordiale anglo-francese viene estesa agli Stati Uniti sotto forma di Intesa Atlantica e gli americani entrano nel Grande Gioco con Berlino e Pietroburgo a seguito delle interferenze tedesche in Messico e alle incursioni russe in Medio Oriente dopo la crisi dell'Impero Ottomano, dando inizio alla "Guerra Congelata".

Quanto alla politica interna USA, gli Stati Uniti rimangono più conservatori e isolazionisti data la mancata partecipazione alle guerre mondiali, l'alto numero di vittime causato dall'invasione del Giappone, l'assenza di presidenza progressiste come quella Roosevelt e Kennedy e la mancanza di un risveglio della coscienza nazionale sulle questioni sociali e razziali dopo aver combattuto come "difensori della libertà". Presto l'Asia diventa la nuova trincea della competizione con gli "imperiali": in Cina in particolare gli USA hanno seguito l'idea del generale Stillwell e hanno eliminato Chiang Kai-shek durante il conflitto con Giappone, ma dopo la guerra uno dei suoi figli (Chiang Wei-kuo), inviato all'estero a servire nell'esercito tedesco come in HL, viene fatto rientrare in patria per opporsi al nuovo governo filo-americano che gli USA hanno istituito dopo aver tolto di mezzo con un golpe l'altro figlio di Chiang. In modo simile al Vietnam la contrapposizione degenera in una guerra civile in cui gli USA entrano con un pretesto dopo un finto attacco ribelle a Hong Kong per far scattare le clausole dell'Intesa Atlantica. Nel 1968 Nelson Rockefeller viene eletto Presidente ma viene assassinato da Arthur Bremer durante la campagna per la rielezione del 1972, lasciando il posto al suo vicepresidente Spiro Agnew. Poiché questi è stato scelto per essere stato il governatore *Law and Order* del Maryland sceglie di rinforzare le proprie credenziali "tecniche" scegliendosi come vice McNamara, che Kissinger, Segretario di Stato di Rockefeller, si è portato dietro da Harvard a fare il consigliere per la sicurezza nazionale. Dopo la sua elezione Agnew, un anti-semita, vorrebbe rimuovere Kissinger e cambiare un paio di cose della politica estera americana ma prima (o secondo alcuni, a causa) di ciò emergono pesanti accuse di frode fiscale nei suoi confronti, oltre ad audio imbarazzanti e sospetti di corruzione e conflitto di interessi. Il Congresso avvia un impeachment e Agnew preferisce dimettersi per avere almeno il perdono presidenziale alla Nixon. McNamara

diventa Presidente ma quell'uomo era già molto stressato per la gestione della guerra in Cina, soprattutto per il suo senso di impotenza e per le continue menzogne che era costretto a dire agli americani (in HL McNamara ebbe un esaurimento nervoso nel 1968 e LBJ lo nominò alla guida della Banca Mondiale per evitargli un collasso). Non volendo però far subire un altro trauma al paese con le sue dimissioni, di fatto si reclude sempre più nel rifugio di Camp David e lascia il potere nelle mani della sua cerchia di falchi. Questi, resisi conto dell'incapacità degli Stati Uniti di gestire il gigante (pantano) cinese, formulano un piano per lanciare un massiccio attacco tattico-strategico nucleare per ridurre la Cina a una "parcheggio radioattivo a cielo aperto" e vincere la partita. Il piano però è intercettato dai tedeschi che, intuendo come un'azione del genere possa far precipitare il mondo nella Terza Guerra Mondiale, decidono di approfittare della loro superiorità tecnologica per lanciare un attacco preventivo contro gli USA.

Per gli USA pubblico anche una lista dei Presidenti:

28 Woodrow Wilson D 1913-1917

Rispetto alla HL Wilson non può usare i suoi slogan pacifisti e quindi perde la California e la Presidenza a favore di Hughes.

29 Charles Evans Hughes R 1917-1925

Hughes inaugura con quattro anni di anticipo l'egemonia repubblicana degli Anni Venti.

30 Frank Orren Lowden R 1925-1933

Senza la WWI la Crisi del 1929 non avviene, o meglio, non è causata dalla crisi di sovrapproduzione industriale e della volatilità dovuta alla riconversione bellica, bensì dalla crisi del mercato agricolo USA causata dal calo dei prezzi degli alimentari dovuto all'aumento della produzione grazie alla migliore tecnologia e quindi dal fallimento delle banche che avevano prestato i soldi agli agricoltori. La crisi però avviene qualche anno dopo rispetto alla nostra TL perché più graduale e con meno cause.

31 Charles Curtis R 1933-1936

Crisi del '33 di cui sopra. Primo Presidente a morire in carica dal 1901 e primo Presidente di sangue misto.

32 Alvan Tufts Fuller R 1936-1937

Già fan della condanna di Sacco e Vanzetti, è il primo vicepresidente a diventare Presidente dai tempi di Theodore Roosevelt.

33 John Nance Garner D 1937-1945

Il populista conservatore del Texas, divenuto Speaker della Camera, vince le presidenziali appellandosi proprio ai contadini in crisi. In questa TL William McAdoo non è mai diventato Segretario del Tesoro sotto Wilson, quindi niente carriera politica, quindi Al Smith ha avuto la sua occasione con quattro anni di anticipo e poi è tornato a governare New York mentre il suo delfino Roosevelt era ancora troppo affetto dalla polio per poterlo sostituire.

34 Thomas E. Dewey R 1945-1953

Dopo essere già stato candidato nel 1940, Dewey riesce a vincere le elezioni approfittando di una ripresa economica piuttosto fiacca. Sotto di lui scoppia la Guerra del Pacifico col Giappone, che riesce a vincere a caro prezzo.

35 George S. Patton Jr D 1953-1957

Dopo il sacrificio di McArthur a Corregidor (non richiamato in patria da FDR), Dewey chiama Patton a salvare lo Zio Sam e dopo la fine della guerra l'eroe di guerra viene candidato ed eletto dai democratici. Reazionario e discretamente razzista, Patton governerà quattro anni come una specie di cowboy prima di decidere di averne abbastanza della politica e ritirarsi. Uno dei suoi atti più

importanti è la decisione di aiutare i francesi in Indocina, che segna l'inizio del coinvolgimento americano in estremo oriente dopo la fine della Guerra del Pacifico.

36 William F. Knowland R 1957-1961

Senatore repubblicano, noto esperto delle questioni asiatiche, viene eletto grazie alle divisioni dei democratici sull'intervento in Asia. Sotto di lui gli USA conobbero un periodo di ripiegamento, riducendo al minimo le forze in Indocina e preferendo un'influenza più indiretta, nonostante il parere contrario del Segretario di Stato Goldwater.

37 Adlai E. Stevenson III D 1961-1965

Scelto come candidato di compromesso, una volta eletto opta per ritirare le forze USA dall'estremo oriente e favorire la distensione con la Germania. Verso la fine del suo mandato il golpe filo-tedesco in Cina (seguito di un altro golpe di fine anni cinquanta) causa scandalo ed è accusato di aver "perso la Cina" ma viene rieletto contro Goldwater dato che gli isolazionisti sono stanchi delle guerre all'estero. Poco dopo però muore d'infarto.

38 Frank G. Clement D 1965-1969

Un populista del Sud scelto per bilanciare il ticket, si ritrova improvvisamente Presidente. Essendo fortemente alcolizzato, lascerà molte decisioni ai suoi ministri che opteranno per aprire le ostilità in Cina. Profondamente impopolare per il suo comportamento e le sue politiche rinuncerà a candidarsi.

39 Nelson A. Rockefeller R 1969-1972

Eletto Presidente come capofila dei repubblicani liberali che pensano di poter avere "pace con onore" e riforme sociali limitate che preservino il capitalismo. Tuttavia sotto di lui la polizia la militarizzazione delle strade continuò a un ritmo allarmante e così la guerra in Asia. Viene assassinato da Arthur Bremer (che in HL voleva uccidere un Presidente per soddisfare le sue turbe mentali ma poi ripiegò su George Wallace poiché le misure adottate dopo l'assassinio di JFK erano troppo protettive) durante un comizio con alcuni suoi sostenitori all'inizio della campagna elettorale del 1972.

40 Spiro Agnew R 1972-1974

Costretto alle dimissioni dopo le accuse di evasione fiscale come spiegato anzitempo.

41 Robert S. McNamara R 1974-1975

Primo Presidente a entrare in carica a seguito delle dimissioni del predecessore. In assenza del 25° Emendamento (pensato anni dopo l'assassinio Kennedy) durante i suoi frequenti esaurimenti nervosi lasciò ufficiosamente i poteri presidenziali allo Speaker della Camera Ford e questi a sua volta, non ritenendosi legalmente investito a prendere decisioni, ai suoi ministri, il che portò gli Stati Uniti al disastro.

Vacante (Guerra Civile) 1975-1985

Presidente Provvisorio (Provisional Chairman) Jesse L. Jackson CSC 1985

(Come Chairmen)

1 Jesse L. Jackson CSC 1985-...

(Come Provisional Head of State)

Eugene J. McCarthy Ind/Solidarity 1985-1986



Una delle ultime immagini di Robert S. McNamara, 41° e ultimo Presidente degli Stati Uniti d'America, tratta dall'unico messaggio che McNamara abbia rivolto alla nazione dallo Studio Ovale, il giorno delle dimissioni del suo predecessore Spiro Agnew.





Immagini della Guerra Cinese (1965-1975): dall'alto, reparti americani scendono da un elicottero in un campo dello Yunnan poche settimane dopo l'Incidente di Hong Kong (maggio 1965), soldati britannici e australiani avanzano in una risaia vicino a Ganzhou, soldati cinesi pronti a combattere da qualche parte lungo il Fronte Manciuiriano. All'insediamento del Presidente McNamara, il conflitto cinese aveva ormai raggiunto un punto critico dopo anni di stallo tra le forze della Cina Nazionale e quelle della coalizione a guida USA.





La Guerra Cinese, con il suo alto costo in termini di vite e denaro pubblico e la sua evidente assenza di risultati, contribuì a far precipitare la situazione sociale negli Stati Uniti, già surriscaldata dalla questione razziale dopo il Massacro di Little Rock. Dall'alto, reparti della guardia nazionale avanzano sparando lacrimogeni sulla folla durante una manifestazione pacifista a Minneapolis, Minnesota; soldati con la maschera antigas difendono un blocco stradale vicino a Trenton, New Jersey; una pattuglia di militari ispeziona una strada tra le rovine di Detroit, Michigan, dopo la repressione della comune del '67.



Un'immagine della cosiddetta "War Clique" ("Cricca della Guerra") durante una riunione nello Studio Ovale nei primi mesi del 1975. Si riconoscono da destra il Segretario di Stato Henry Kissinger, l'Ambasciatore presso le Nazioni Unite Nelson A. Rockefeller, il Direttore della CIA Donald Rumsfeld, il Segretario del Tesoro Alan Greenspan, il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Dick Cheney e lo Speaker della Camera Gerald R. Ford. L'assenza sia del Presidente McNamara sia del

Segretario della Difesa Barry Goldwater fanno pensare che la foto risalgia al febbraio 1975 quando il primo aveva lasciato gran parte delle sue mansioni per ritirarsi a Camp David per affrontare le conseguenze dei suoi esaurimenti nervosi (si noti infatti che lo Speaker Ford, prossimo in linea di successione, presiede la riunione dalla scrivania presidenziale) e il secondo stava passando in rassegna le truppe in Asia Orientale assieme al capo di stato maggiore, generale LeMay. Il loro rapporto ("Rapporto Goldwater-LeMay") avrebbe dato il via a una concatenazione di eventi imprevedibili.



Bobby Seale arringa i suoi sostenitori poco dopo la sua elezione a sindaco di Oakland, California, nel 1973. Mentre i suoi detrattori accusarono le milizie nere di aver intimidito e falsato i risultati, l'elezione di uno dei leader delle Pantere Nere a capo di una grande città americana rappresentò un segno del deteriorarsi della situazione sociale in America. Seale sarebbe poi diventato il volto della Comune di Nuova Africa prima di essere assassinato dal suprematista Charles Manson nel 1982.



Il Colonnello Robert B. Rheault, noto anche come "il Demone", in una foto d'archivio di età imprecisata. Dopo la morte di tutti i più alti quadri dell'esercito americano, il Colonnello Rheault sarebbe stato uno dei molti ufficiali che cercarono di formare una qualche giunta di salvezza nazionale, col risultato di diventare di fatto dei signori della guerra. Rheault, assieme al suo braccio destro Tony Poe, divenne noto per le tattiche brutali applicate contro la stessa popolazione civile statunitense, compresi fucilazioni sommarie, torture e la mutilazione dei nemici come prova dell'adempimento della missione da parte delle proprie truppe. Considerato universalmente un criminale di guerra, la sua stella iniziò a declinare dopo la sua disastrosa sconfitta nella Battaglia di Oakland e si ritiene sia rimasto ucciso nella Caduta di Topeka nel 1983.



Il Cancelliere Hans Karl Filbinger (Zentrum-Unione Cristiana di Germania) saluta i suoi sostenitori all'avvio della campagna elettorale nel 1977, prima di quello che sarà il secondo dei suoi cinque mandati (tutt'oggi rimane il Cancelliere più longevo dell'Impero, avendo superato il precedente record stabilito da Otto von Bismarck). Ancora oggi Filbinger rimane una figura controversa: mentre rimane tremendamente popolare in Germania, in Austria-Ungheria e in Asia per la sua vittoria nella Gefroren Krieg, i suoi detrattori, soprattutto nel mondo anglosassone e francofono, lo tacciano di crimini di guerra per aver ordinato un attacco preventivo contro gli Stati Uniti con la scusa che questi fossero sul punto di scatenare un genocidio di proporzioni mai viste.

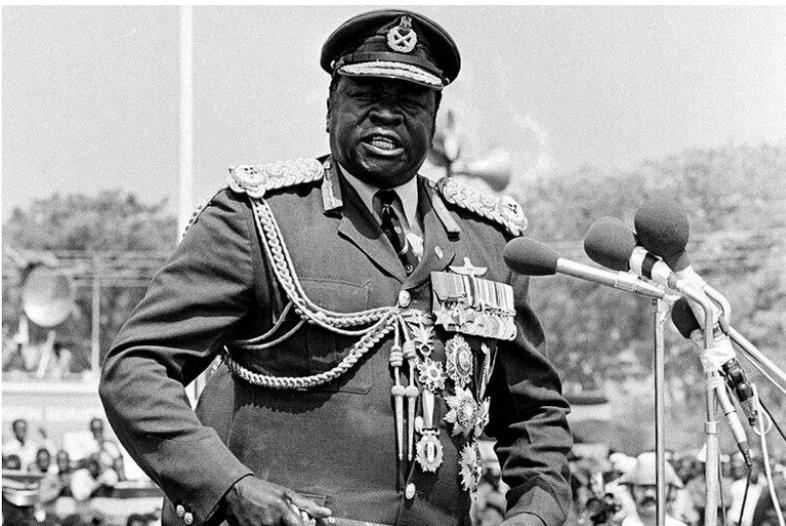


Una rara immagine di Washington DC nei primissimi minuti dell'Operazione Götterdämmerung, 30 aprile 1975. Sfruttando la propria superiorità missilistica e tecnologica l'Impero Tedesco sferrò un

attacco decapitante contro le infrastrutture politiche e militari statunitensi: dopo aver azzerato le loro comunicazioni mediante alcune esplosioni atomiche in orbita, una serie di attacchi chirurgici portati avanti da U-boat in immersione, missili V e bombardieri a lungo raggio Arado ridussero in ginocchio l'USAF e il comando missilistico USA, distruggendo gran parte dei suoi veicoli a terra e riducendo i suoi silos al silenzio. Come ciliegina sulla torta un ordigno nucleare di bassa potenza venne fatto detonare sul centro di Washington, annichilendo in un istante i vertici del governo americano. All'inizio della seconda ora la Luftstreitkräfte colpì le principali basi militari strategiche, assieme a diverse infrastrutture (centrali elettriche e telefoniche, ponti, aeroporti, stazioni ferroviarie, centrali del gas,...) individuate grazie al loro sistema di ricognizione satellitare. Quando il sole sorse sull'America, giusto mentre i bombardieri della terza ondata si lasciavano alle loro spalle le coste del Nuovo Mondo, l'America era sull'orlo dell'anarchia totale.



Padre e figlio: a sinistra l'Imperatore Sigismondo (1955-1978), mentre parla con alcuni ufficiali a un party presso la reggia di Charlottenburg nel 1976, e suo figlio, l'Imperatore Alfredo (1978-2013). I due sovrani, che presiedettero la vittoria della Germania nella "Guerra Congelata" con l'Intesa Atlantica e l'ascesa dell'unipolarismo tedesco, sono ancora oggi ricordati come tra i monarchi più popolari della storia teutonica, alla pari di giganti come l'Imperatore Ottone e Guglielmo I.



Idi Amin Dada Oumee, noto semplicemente come Idi Amin, dittatore dell'Uganda dal 1971, durante un comizio vicino a Plains, Georgia, poco dopo il suo sbarco nel Nuovo Mondo. Con uno di quei colpi

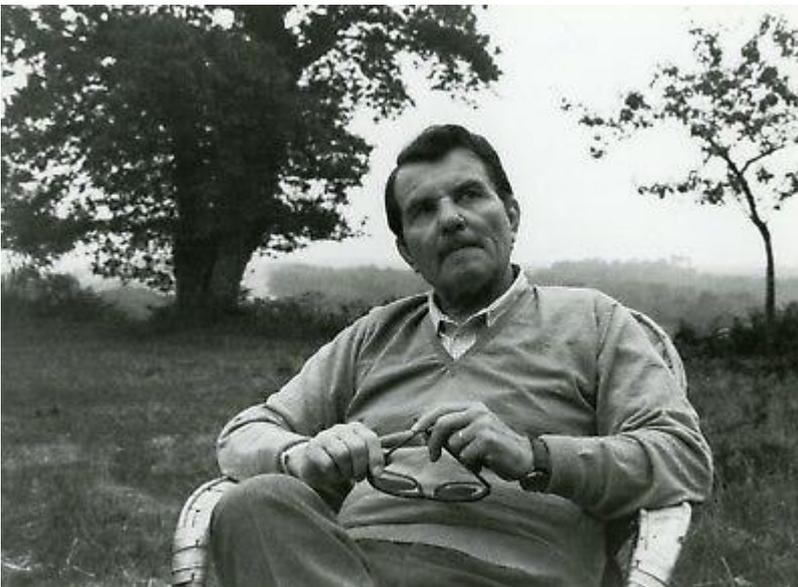
di testa che lo resero famoso, Amin annunciò nel 1977 di aver ricevuto in sogno da Allah l'ordine di aiutare i suoi "confratelli di pelle nera" in America e guidò personalmente un corpo di spedizione panafricano in sostegno della Nuova Africa. Mentre i suoi paramilitari si rivelarono utili nei combattimenti contro la Seconda Confederazione, Amin iniziò presto a dimostrare una follia omicida nelle sue azioni, abbinata a continui atti eccentrici, non ultimo il desiderio di essere chiamato "Re della Nuova Africa". Assassinato da altri militanti neri nel 1981, rimane ancora oggi una figura controversa, tra chi lo ritiene un eroe incompreso della causa nera calunniato dagli storici bianchi (soprattutto tra i seguaci della Nation of Islam) e chi un brutale assassino con depravate ossessioni.



Una pattuglia dei Berretti Marroni ("Brown Berets" o "Boinas Cafés") in una boscaglia da qualche parte nella contea di Flagstaff, Arizona, nell'autunno del 1980. Mentre non raggiunsero la notorietà delle Pantere Nere, della Nation of Islam o dei signori della guerra suprematisti (soprattutto perché a differenza di questi non commisero azioni spettacolari quanto efferate) le milizie chicane, o ispaniche che dir si voglia, furono un attore importante in tutto il Sud Ovest e in gran parte della California, nonché in alcune zone del Texas meridionale.



Reparti della polizia caricano un gruppo di manifestanti a Birmingham a metà del 1979. Il collasso degli Stati Uniti si rivelò un colpo mortale per il resto dell'Intesa Atlantica, la cui leadership fu umiliata dall'incapacità di poter rispondere all'azione tedesca. In Gran Bretagna le proteste di piazza, già consistenti in opposizione alla Guerra in Cina e in Irlanda, subirono un'escalation fino a culminare nel cosiddetto Inverno della Rabbia ("Winter of Rage") del 1979, che avrebbe portato al rovesciamento del governo del Primo Ministro Enoch Powell e all'instaurazione di un governo rivoluzionario l'anno seguente. Anche la giunta militare francese avrebbe conosciuto analoghi sconvolgimenti.



Il Generale Jacques Pâris de Bollardière concede un'intervista dal suo ritiro di campagna nel 1984, due anni prima della sua morte. Bollardière passò alla storia come l'ufficiale che guidò, assieme al comandante dei paracadutisti d'élite Pierre Dabiez, il golpe dei giovani ufficiali che depose i generali del Comitato di Salute Pubblica francese sul modello della Rivoluzione dei Garofani portoghese ma, in un comportamento assolutamente atipico per un generale francese, rifiutò il

potere che gli venne offerto subito dopo per dimettersi dall'esercito e ritirarsi in una semi-reclusione. Interviste come questa furono pubblicate solo dopo la sua morte sotto forma di un libro di memorie da cui emerse il profondo senso di umiltà e la vergogna di questo integerrimo ufficiale prima per essere stato impotente davanti ai crimini della giunta e poi per essere stato costretto a guidare un golpe per fermarla. Dopo una vasta campagna popolare in suo favore nel 1996 la sua salma è stata traslata negli Les Invalides, il pantheon degli eroi militari di Francia, per ordine del Presidente Jean-Pierre Chevènement.



Cuauhtémoc Cárdenas Solórzano saluta i suoi sostenitori davanti al Palazzo Nazionale nella centralissima El Zócalo (ufficialmente Piazza della Costituzione), a Città del Messico, nell'agosto del 1982. Dopo il collasso degli Stati Uniti e dell'Intesa Atlantica l'instabilità politica si ripercosse anche a sud del Rio Grande dove imponenti manifestazioni di piazza seguirono le ennesime elezioni truccate gestite dalla giunta militare al potere e costrinsero alle dimissioni i generali al potere. Il giovane Cárdenas, figlio di un noto attivista socialista, fu eletto trionfalmente alla testa del Fronte Democratico Popolare. Noto come il "Restauratore del Popolo" per aver riportato la democrazia in Messico, Cárdenas è anche immensamente popolare a nord del confine per la protezione e l'assistenza che garantì alla comunità ispano-americana durante la guerra civile.



Migliaia di persone festeggiano la firma degli Accordi di Springfield presso la Toledo Sports Arena di Toledo, Ohio. Gli accordi, realizzati con la decisiva mediazione del Concerto delle Nazioni, posero fine alla Seconda Guerra Civile Americana (1975-1984) e istituirono un governo provvisorio di unità nazionale affinché scrivesse una nuova Costituzione e traghettasse il paese a nuove elezioni da tenersi l'anno seguente.



Andrew J. Young Jr, ex Premier della Georgia e Segretario agli Esteri, parla durante una delle sedute inaugurali del Consiglio delle Potenze Associate (noto anche semplicemente come Weltkongress, cioè Congresso Mondiale). Dopo che l'unilaterale attacco tedesco agli Stati ebbe causato un'ondata di indignazione attorno al globo e rasantato lo scoppio della Terza Guerra Mondiale una forte pressione crebbe in seno all'opinione pubblica affinché un tavolo di mediazione permanente venisse creato onde evitare il ripetersi di una cosa del genere. Il CPA, con sede a Ginevra, Svizzera, seguì questo indirizzo, venendo ufficialmente inaugurato nel 1983 e avendo come primo, fondamentale banco di prova la negoziazione della fine della guerra civile americana. Col tempo il CPA si sarebbe evoluto come ufficio preferenziale per gli arbitrati internazionali e la risoluzione delle controversie.



Un elicottero sorvola un carro armato in fiamme da qualche parte in Danalia, Africa Orientale. Con la fine della "Guerra Congelata" e il disgregamento degli imperi coloniali britannico e francese la decolonizzazione divenne un processo inarrestabile ma questo scatenò anche aspri conflitti. Nel Corno d'Africa l'Impero Etiope, sotto il regno dell'Imperatrice Alem Tsahai Iyasu, già sottoposto a forti pressioni a causa di una grave carestia, scatenò un conflitto per annettersi l'Eritrea ex italiana. Pensata per essere una facile campagna militare, la Guerra d'Eritrea si trascinò stancamente a causa della feroce resistenza eritrea col sostegno somalo e italiano e non sarebbe terminata prima del 1994 quando, dopo quasi dieci anni di guerra, un golpe di ufficiali con simpatie socialiste depose la millenaria dinastia salomonica per proclamare la Repubblica Popolare d'Etiopia, ma prima avrebbe provocato forti discussioni negli Stati Uniti, con la Nation of Islam che chiedeva un deciso sostegno a Addis Abeba, ancora molto popolare tra i nazionalisti neri in veste di unica nazione africana sopravvissuta al colonialismo europeo, e i socialisti più restii ad avallare quella che giudicavano una guerra imperialista.



Louis Farrakhan, controverso leader della Nation of Islam, è intervistato dalla TV nazionale americana in qualità di ministro incaricato delle questioni economiche (dal 1986 ribattezzato Segretario dell'Economia). Farrakhan si sarebbe dimostrato una spina nel fianco della "Rainbow Coalition" alla base del Governo Jackson, prima per le sue proposte di creare uno stato afroamericano indipendente, poi per le allusioni suprematiste nere e per la sua vicinanza a gruppi paramilitari, per i suoi commenti apertamente antisemiti e per i discorsi incendiari. Accusato anche

di una pessima gestione del piano di ricostruzione post-bellico in modo tale da favorire i suoi sostenitori e conoscenti e di una sospetta vicinanza con "The Crew", la misteriosa organizzazione creata dal "Comodoro" L. Roy Hubbard. Farrakhan ruppe infine con i suoi (ex) alleati e uscì dalla coalizione nel 1987, decisione che provocò la scissione di una buona metà di suoi parlamentari che scelsero di unirsi alle Pantere Nere, cosa che permise la sopravvivenza del Governo Jackson.



Reparti dell'Esercito Imperiale Russo varcano la frontiera turca vicino a Gyumri, nell'Armenia zarista, nell'estate del 1982. Mentre il decadente Impero Ottomano era stato per decenni terreno di scontro tra l'Alleanza dei Tre Imperi e l'Intesa Atlantica il collasso di quest'ultima fece pendere fortemente la bilancia in favore dei primi e in particolare a favore dell'Impero Russo, che aveva secolari ambizioni nella regione. L'invasione dell'Anatolia e della Persia settentrionale ordinata dallo Zar Vladimir I e dal Primo Ministro Lev Gumilyov, ampiamente sottovalutata all'epoca, sarebbe stata uno degli eventi che avrebbero contribuito alla fine del vecchio ordine mondiale rappresentato dal cosiddetto Secolo Bismarckiano.

Il Massacro di Little Rock e le sue ramificazioni

Orval Eugene Faubus, governatore "a vita" dell'Arkansas e futuro leader della Seconda Confederazione, mostra un cartello a beneficio dei giornalisti durante una conferenza stampa durante la Crisi di Little Rock nel settembre 1957. Fervente segregazionista, Faubus rifiutò di adempiere a quanto stabilito dalla Corte Suprema in merito all'incostituzionalità della segregazione scolastica. Quando la NAACP iscrisse nove studenti di colore tra i 15 e i 17

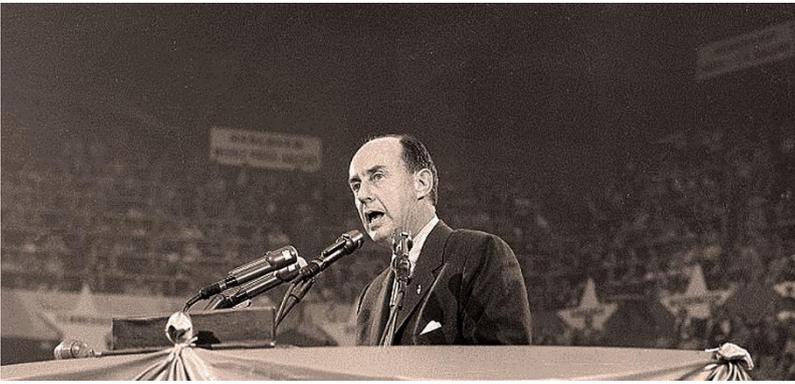


anni al liceo di Little Rock, capitale dell'Arkansas, Faubus reagì ordinando alla guardia nazionale di impedire l'accesso ai nuovi studenti. L'azione venne criticata dal governo centrale ma il Presidente Knowland seguì il consiglio del suo stretto alleato, Barry Goldwater, di rispettare i diritti dei singoli stati senza intromissione da parte delle autorità federali. Guidati dal reverendo Martin Luther King, gli attivisti per i diritti civili decisero così di "scortare" i nove studenti organizzando una marcia fino all'entrata della scuola nella speranza di ottenere la visibilità necessaria a fare pressioni per ottenere l'ammissione dei nove ragazzi. La marcia venne però intralciata dalla polizia locale e dalla guardia nazionale e infine attaccata apertamente da bande di violenti suprematisti affiliati al Klan locale e spalleggiati dalle forze dell'ordine e terminò in un massacro: il reverendo King rimase ucciso, decine di persone morirono picchiate o calpestate dalla folla in fuga o dalle cariche di cavalleria della Guardia Nazionale mentre nel fuggi fuggi generale i nove giovani studenti furono circondati e linciati da una folla di inferociti razzisti in quello che sarebbe passato alla Storia come il "Massacro di Little Rock". L'evento avrebbe scolpito la data dell'11 settembre nell'immaginario collettivo americano e, quando ventotto anni più tardi si dovette scegliere una data simbolica per tenere le prime elezioni post-guerra civile nella nuova America, il Presidente Jackson non avrebbe avuto dubbi.

Un poliziotto in tenuta antisommossa è fotografato a Nashville, Tennessee, durante gli scontri dell'autunno del '57. Il Massacro di Little Rock e l'assoluzione dei suoi responsabili da parte di una giuria bianca del Sud scatenarono un'ondata di violente rivolte razziali in tutta l'America e contribuirono a radicalizzare il movimento afroamericano. Il Presidente Knowland subì un drastico calo di popolarità (due americani su tre erano ancora contrari ad avere un nero come vicino di casa ma rimanere con le mani in mano per dei selvaggi linciano dei bambini è tutt'altra faccenda) ma i democratici si dimostrarono incapaci di sfruttare il momento a causa delle divisioni interne tra segregazionisti



e integrazionisti. Knowland recuperò giocando il ruolo del Presidente *Law and Order* e cercando di attribuire la responsabilità ai democratici stessi, il partito di Faubus, sebbene il GOP fosse stranamente silente nel proporre leggi sui diritti civili. Nonostante questo, la campagna sembrò funzionare e, nonostante i problemi economici e il conflitto aperto in Asia, Knowland godeva di un buon indice di gradimento alla fine del 1959, tant'è che venne considerato il favorito per l'elezione dell'anno seguente.



Da sinistra Adlai Ewing Stevenson II, governatore dell'Illinois, parla alla Convention Nazionale Democratica del 1960 subito dopo aver ottenuto la nomination presidenziale; Stevenson ride prima di essere intervistato dal noto giornalista John F. Kennedy nella sua prima intervista da candidato presidenziale. Dopo lo stallo venutosi a creare tra il candidato dei sudisti e dei segregazionisti, cioè Faubus stesso, il candidato dei liberali nordisti Hubert H. Humphrey e una pletora di candidati minori come Joe Kennedy Jr, Abraham Ribicoff e Stuart Symington la dirigenza democratica cercò un candidato di compromesso che potesse unire il partito. Dopo molti rifiuti a fare l'agnello sacrificale per un'elezione che era considerata persa in partenza, il CND convinse Stevenson a candidarsi: discendente di una dinastia politica che risaleva nientemeno che a Lincoln, governatore di uno stato chiave, amico dei sindacati e del potente boss di Chicago Richard Daley, moderato, considerato un intellettuale poco capace di parlare alla pancia della gente e quindi innocuo ma con tante amicizie presso quei circoli altolocati d'America che stravedono per gli intellettuali e aprono il portafogli per loro proprio in un momento in cui il partito non era disposto a spendere molto per una campagna con poche prospettive, Stevenson unì i delegati dietro la sua candidatura e venne nominato per acclamazione. A quel punto fu chiaro ai più che Stevenson era stato sottovalutato: non solo si mise di impegno per portare avanti un'energica campagna elettorale ma diede ai democratici una visione unitaria e popolare, incentrata sulla distensione e sulla graduale promozione dei diritti civili. Aiutato anche dalle cattive condizioni economiche la campagna dei democratici iniziò a macinare consensi. Ma il culmine avvenne durante il primo dibattito televisivo della Storia USA: il Presidente Knowland aveva accettato di partecipare, pensando che, come ex capogruppo repubblicano al Senato, avrebbe padroneggiato l'arte oratoria meglio del suo avversario, ma rimase sorpreso. Invece di perdersi in ampollose spiegazioni sui grandi principi, Stevenson parlò chiaro e incalzò il presidente uscente senza troppe cerimonie. In un momento considerato storico nella politica americana Knowland aprì il dibattito vantando con tatto i risultati della sua amministrazione e sottolineando come i democratici fossero incapaci, inadatti e anti-patriottici per un incarico di tale responsabilità, solo per vedersi rispondere da Stevenson "Facciamo così, se voi repubblicani smetterete di dire bugie sui

democratici, noi democratici smetteremo di dire la verità su voi repubblicani". Ma anche la chiusura rimase negli annali, quando Stevenson accusò Knowland di non aver adempiuto i suoi doveri di presidente non applicando le sentenze della Corte Suprema e non facendo nulla per impedire il Massacro di Little Rock. Knowland si difese ma finì per imbastire proprio la tiritera sui contrappesi costituzionali che pensava avrebbe detto Stevenson, che da parte sua lo interruppe per incalzarlo ripetutamente su quale fosse la sua risposta al problema. Nel tentativo di dire che la sua strategia sarebbe stata più efficace sul lungo periodo il presidente disse allora "Aspetti e vedrà, deve solo aspettare", al che Stevenson rispose con l'iconico "Oh, aspetterò finché l'Inferno non gelerà". Considerato universalmente come il vincitore del dibattito, Stevenson andò a vincere l'elezione con un ampio margine nonostante la mal sopita ostilità dei segregazionisti. Ancora oggi è l'unico Presidente con un indice di popolarità positivo tra quelli del periodo interbellico (tra la Guerra del Pacifico e la Guerra Civile).

"Noi viaggiamo insieme, passeggeri su una piccola astronave, dipendenti dalle sue vulnerabili riserve di aria e suolo; tutti dediti, per la nostra salvezza, alla sua sicurezza e pace; protetta dall'annichilimento solo dalla cura, dal lavoro e dall'amore che noi diamo alla nostra fragile imbarcazione. Noi non possiamo mantenerla per metà fortunata, per metà miserevole, per metà fiduciosa, per metà nella disperazione, per metà schiava, metà libera di una liberazione di risorse mai sognate fino ad oggi. Nessuna imbarcazione, nessun equipaggio può viaggiare in sicurezza con tali vaste contraddizioni al suo interno. Dalla loro risoluzione dipende la sopravvivenza di noi tutti, esseri umani"

Ultimo discorso del Presidente Stevenson, in occasione della Conferenza di Toronto sul Disarmo, prima del suo infarto il 14 luglio 1965. Aveva solo 65 anni.

La Lunga Marcia, la Campagna del Midwest e la Battaglia di Topeka

Reparti blindati al comando del Colonnello Rheault avanzano durante un'offensiva notturna contro le postazioni dei ribelli a Oakland, California. Dopo l'attacco tedesco e il collasso degli USA Rheault concepì l'Operazione Anaconda: evacuare il grosso delle forze mobili impegnate nelle basi in Estremo Oriente grazie alla complicità della Marina che, da Pearl Harbour e da Guam e sotto la guida di ufficiali simpatizzanti con la sua causa come l'Ammiraglio Crommelin, era



rimasta in gran parte intatta e sbarcare in grande stile sulle coste californiane per costruire un bastione militare negli stati occidentali dal quale poi riconquistare il resto del paese. Dopo essere sbarcati a nord e sud di San Francisco, i "demoni" di Rheault procedettero a dare l'assalto alla città con l'obiettivo di farne il principale porto d'attracco logistico. Tuttavia, la comune rivoluzionaria lì insediatasi sotto la guida del santone rivoluzionario Jimmy Jones, animata da un fervore quasi religioso, oppose una inaspettata quanto feroce resistenza che durò per giorni e si concluse tragicamente quando Jones e un pugno di combattenti superstiti commisero un suicidio di massa alla Masada tra le mure del municipio di San Francisco. Nonostante la vittoria le truppe di Rheault erano allo stremo e la resistenza di Jones aveva permesso alle milizie delle Pantere Nere di fortificare Oakland, trasformandola in un inferno peggiore anche di San Francisco per le forze del brutale signore della guerra.

Barricate multiple disposte lungo le strade di Oakland, California, in preparazione dell'assalto suprematista. Grazie alla preparazione e alla conoscenza del territorio le Pantere Nere bloccarono lottando con le unghie e coi denti l'assalto del Colonnello Rheault e dei suoi "demoni". Il signore della guerra si risolse ad assediare la città in attesa di rinforzi ma l'improvviso arrivo dei Berretti Marroni chicani e delle milizie nere di Los Angeles lo costrinse a togliere il blocco e a ordinare un precipitoso ripiegamento prima su San Francisco poi, capendo di non poter tenere la città, peraltro già in rivolta, su Sacramento.



Camion militari trasportano soldati del Colonnello Rheault attraverso Gran Junction, Colorado, durante la cosiddetta Lunga Marcia, 1979 circa. Tagliato fuori dalle sue vecchie basi nel Pacifico dopo la perdita di San Francisco a Rheault non restò che cercare un ricongiungimento con altre forze anti-comuniste che combattevano con ferocia dalle loro basi negli Stati Uniti centrali. Egli negoziò un accordo con le autorità



mormoni del Nuovo Deseret e con quelle del Libero Stato del Colorado per ottenere un libero passaggio sul suo territorio: la cosiddetta "Lunga Marcia" avvenne straordinariamente senza troppi incidenti, soprattutto perché i suoi avversari non avevano interesse a ostacolare il suo abbandono del teatro occidentale. Per l'inizio del 1980 Rheault e i suoi "demoni" erano in Kansas.

Il Generale Edwin A. Walker parla con un subordinato durante la guerra civile, momento imprecisato. Walker, ufficiale militare decorato di note simpatie destrose, aveva lasciato l'esercito in polemica con i tentativi di desegregazione portati avanti dalle amministrazioni Stevenson, Clement e Rockefeller per lanciarsi (senza molto successo) in politica, il che probabilmente gli salvò la vita al momento dell'attacco tedesco. Durante la guerra civile Walker riprese la divisa



per dichiararsi signore della guerra della regione texana e giunse persino a farsi chiamare "Presidente" ma di fatto non riuscì mai a controllare una regione più ampia del Texas centrosettentrionale e dell'Oklahoma. Dopo la sconfitta di Faubus e della Seconda Confederazione, le milizie nere iniziano a fare pressione sul Walker in congiunzione con l'avanzata chicana dal Texas meridionale, il che costrinse Walker a spostarsi più a nord fino a congiungersi con altri gruppi minori che avevano eletto il Midwest a loro rifugio, contando sulla sua popolazione conservatrice e sul

relativamente alto numero di basi militari nella regione. Tuttavia, la natura spopolata di quelle regioni sembravano condannare gli aspiranti generalissimi all'irrelevanza e infatti furono in gran parte ignorati fino all'inizio dell'Operazione Cavaliere Nero.

Un gruppo di rifugiati si stringe attorno a un pacco alimentare lanciato dalla Croce Rossa canadese a Lansing, Michigan. Riconoscendo la condizione di inferiorità in cui si trovavano, Walker e Rheault concepirono un nuovo piano per piegare i loro nemici nella lotta per il controllo dell'America: controllando buona parte



del Midwest, la più grande regione agricola degli Stati Uniti, imposero un improvviso alt alla produzione agricola, distruggendo i raccolti e saccheggiando villaggi e fattorie allo scopo di ridurre alla fame il resto del paese (da cui il nome, Operazione Cavaliere Nero, in riferimento al cavaliere dell'Apocalisse simboleggiante la carestia). La cosa provocò sì una carestia (nell'ordine dei milioni di morti ma la cifra esatta non è mai stata stabilita con certezza) in un paese già provato da quasi sette anni di guerra civile ma contribuì anche a compattare tutte le fazioni contro di loro e a rendere improvvisamente imprescindibile la riconquista del Midwest, ponendo contemporaneamente fine a qualunque ipotesi di armistizio e compromesso basato su una divisione del paese tra un "ridotto reazionario" del Midwest-Montagne Rocciose e una repubblica americana democratica più a valle.

Un plotone di fanteria corre a prendere posizione in una trincea a Topeka, Kansas, marzo 1983. Con l'arrivo della primavera una eterogenea coalizione di milizie lanciò un'offensiva congiunta contro il "ridotto". Un nuovo ripiegamento fu ordinato ma problemi logistici (probabilmente dovuto anche all'ostilità della popolazione locale dopo la distruzione delle loro



fattorie) e la scarsità di carburante lo appiedarono nel Kansas centrale, dove Walker dovette rinchiudersi a Topeka assieme a Rheault. Presto le forze convergenti della coalizione circondarono la città, non lasciando a Walker altra scelta che imitare lo sfortunato esempio dato dal Generale Custer poco più di cent'anni prima.

Un "battaglione popolare" della Brigata Abramo Lincoln in servizio presso le Forze di Autodifesa Popolare della Comune di Chicago in una foto celebrativa festeggiano la caduta di Topeka nelle mani della coalizione, 12 giugno 1983. La presa della città e la morte di Walker, Rheault e Poe rappresentò uno degli ultimi grandi scontri militari del conflitto e contribuì in modo decisivo, rimuovendo gli ultimi signori della guerra dall'equazione, al raggiungimento di un accordo di pacificazione nazionale a Springfield l'anno successivo.

